

ilPIACENZA

Una storia di fantasia che racconta la realtà: presentato a Palazzo Galli "Questioni di sangue"

Una storia di fantasia che racconta la realtà: presentato a Palazzo Galli "Questioni di sangue"

L'ex questore Rosato: «A Napoli non seve aumentare il numero di poliziotti ma servono maestri, scuole, centri di formazioni ed educatori»



Renato Passerini - 04 febbraio 2016 15:46

<http://www.ilpiacenza.it/cronaca/una-storia-di-fantasia-che-racconta-la-realta-presentato-a-palazzo-galli-questioni-di-sangue.html>



Un momento della presentazione

La città di Napoli e il quartiere Sanità, fanno da sfondo al libro "Questioni di sangue" di Annavera Viva (i cui genitori hanno vissuto nella nostra città dal 1950 al 1965), edito da Homo Scrivens, Napoli, pag. 220, prezzo di copertina, euro 14.

Il testo è stato presentato a cura del Comitato piacentino della Dante Alighieri a Palazzo Galli-Banca di Piacenza, dal giornalista Robert Gionelli in dialogo con l'autrice, con Michele Rosato ex questore di Piacenza e Verona e con il Roberto Laurenzano, presidente della Dante Piacentina che ha evidenziato come la trama del libro sia di fantasia, ma nello stesso tempo reale. Infatti il racconto è immerso in una cornice ambientale vera e realmente sussistente: anche nella caratterizzazione di tutti i personaggi c'è la consistenza di Napoli con le sue problematiche, spesso legate ad atti criminosi, ma anche la spiritualità di una città ricca, stupenda e fantasiosa. Il "sangue" del titolo è quello che scorre nelle vene, un elemento che identifica e diversifica ogni persona e che in maniera indissolubile la lega alle proprie radici. Il romanzo è ben strutturato, ritmato e scorrevole, uno di quei libri per cui quasi dispiace giungere alla pagina finale.

Una storia di fantasia che racconta la realtà: presentato a Palazzo Galli "Questioni di sangue" „ protagonisti dell'Incontro sono stati concordi che a Napoli, in funzione di tale situazione, non è indispensabile aumentare il numero di poliziotti, ma occorrono invece maestri, scuole, centri di educazione e di formazione con validi educatori e con interventi continuativi idonei a demolire una "costumanza culturale" negativa radicata soprattutto in determinati rioni.“



Una

storia di fantasia che racconta la realtà: presentato a Palazzo Galli "Questioni di sangue"

Questioni di sangue - la trama

Napoli, 1972. Una volante della polizia, che accompagna un assistente sociale, entra nel rione Sanità per prelevare Raffaele Annunziata, un bambino che dopo la morte della madre e la carcerazione del padre, vive in un basso con il fratello maggiore Peppino, già colpevole di piccoli e medi crimini. Passano quarant'anni e Raffaele, che era stato adottato da una famiglia romana e diventato sacerdote, prende possesso a Napoli, proprio alla parrocchia di Santa Maria alla Sanità dove la fame, quella vera, è stata sostituita dalla mancanza di prospettive. Se il sacerdote è tornato al suo quartiere d'origine un motivo c'è, ma anche Assuntina, la sua inseparabile perpetua che sembra avere occhi e orecchie per tutto, non capisce fino in fondo quel che si cela nel cuore di questo nuovo ministro di Dio così illuminato e così apparentemente imperturbabile. Ed è lì che il poliziotto Renato Capece viene trovato morto proprio alla vigilia del suo matrimonio con una ricca ereditiera. Ci fermiamo qui, perché il resto non ve lo possiamo di certo svelare.

